

COSTRUZIONI: BRANCACCIO (ANCE), 'SETTORE TIRA MA PRIMI SEGNALI FRENATA PREOCCUPANO' =

Roma, 28 gen. (Adnkronos) - "Il settore ancora tira, ancora contribuisce in maniera fondamentale all'economia, però ci sono i primi segnali di rallentamento, inevitabili perché il Pnrr sta piano piano diminuendo il suo impatto". Lo ha detto la presidente dell'Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili, Federica Brancaccio commentando i dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni 2025 presentato oggi a Roma.

"Quello che ci preoccupa, nonostante siamo ancora in una fase positiva, è il futuro: oggi il Paese ha dimostrato che è in grado, grazie a imprese e amministrazioni, di trainare l'economia. Cerchiamo di farlo senza aspettare sempre interventi straordinari", ha ammonito la presidente. E ha concluso: "C'è tanto da fare per questo Paese, c'è l'emergenza della casa, c'è da intervenire sul nostro fragile territorio. Questi sono i principali asset sui quali noi chiediamo di cominciare a lavorare per il futuro, per il dopo-Pnrr".

Brancaccio, le costruzioni ancora tirano ma il futuro preoccupa

Ance, 'iniziamo a lavorare per il dopo-Pnrr'

(ANSA) - ROMA, 28 GEN - "Il settore ancora tira, ancora contribuisce in maniera fondamentale all'economia, però ci sono i primi segnali di rallentamento inevitabili perché il Pnrr sta piano piano diminuendo il suo impatto". Commenta così la presidente dell'Ance-Associazione nazionale costruttori edili i dati dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni 2025 a margine della presentazione dello studio, chiedendo di "iniziare a lavorare per il dopo Pnrr".

"Quello che ci preoccupa, nonostante siamo ancora in una fase

positiva, è il futuro", spiega la presidente dell'Ance. "Oggi il Paese ha dimostrato che è in grado, con imprese e amministrazioni, di trainare l'economia. Cerchiamo di farlo senza aspettare sempre interventi straordinari, ma in ordinarietà. C'è tanto da fare - conclude Brancaccio - per questo Paese, c'è l'emergenza della casa, c'è di intervenire sul nostro fragile territorio. Questi sono i principali asset sui quali noi chiediamo di cominciare a lavorare per il futuro, per il dopo Pnrr". (ANSA).

++ Ance, costruzioni in frenata nel 2024, verso -7% nel 2025 ++

Gli investimenti nel settore sono calati lo scorso anno del 5,3% (ANSA) - ROMA, 28 GEN - Il 2024 ha segnato la prima frenata degli investimenti in costruzioni: l'aumento delle opere pubbliche non ha compensato il calo dell'edilizia privata e per il 2025 è atteso un ulteriore rallentamento. È quanto si legge nell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni 2025 dell'Ance. I dati indicano -5,3% nel 2024 rispetto all'anno precedente nonostante il +21% delle opere pubbliche. E le attese per il 2025 sono di una nuova flessione del 7% malgrado il +16% delle opere pubbliche per effetto del Pnrr. "Il ciclo espansivo post pandemia è giunto al termine", ha osservato la presidente Federica Brancaccio. (ANSA).

Ance, costruzioni in frenata nel 2024, verso -7% nel 2025 (2)

(ANSA)- ROMA, 28 GEN - L'osservatorio dell'Ance registra una "riscossa dei comuni" con un aumento della spesa per opere

pubbliche degli enti territoriali del 16,2% nel 2024, dai 18,6 miliardi nel 2023 a 21,7 miliardi nel 2024.

Con questo aumento la spesa dei comuni supera i livelli del 2008, recuperando del tutto il drastico calo registrato tra il 2008 e il 2017 (-54,6%).

Guardando all'anno in corso, "la crescita delle opere pubbliche nel 2025 è legata alla massima realizzazione possibile del Pnrr" osserva l'Ance.

Circa il 54% della spesa sostenuta finora (32 miliardi di euro) è riferibile al settore delle costruzioni. La maggior parte riguarda progetti già previsti e finanziati prima del Pnrr, si legge nell'osservatorio.

I nuovi interventi, soprattutto nella seconda metà del 2024, hanno accelerato la loro attuazione registrando una spesa complessiva di 6,7 miliardi. Entro il 2026 restano da realizzare investimenti per 54 miliardi di euro.

Le difficoltà riguardano invece l'edilizia abitativa con una flessione degli investimenti nel 5,2% per le nuove costruzioni e del 22% per la riqualificazione nel 2024. Anche per il 2025 le previsioni sono di -2,6% per la nuova edilizia abitativa e di -30% per la riqualificazione "effetto dell'ulteriore rimodulazione degli incentivi fiscali" dopo la fine del superbonus. (ANSA).

PNRR: ANCE, 54% SPESA A SETTORE COSTRUZIONI =

Roma, 28 gen. - (Adnkronos) - Nel 2024 circa il 54% della spesa sostenuta per interventi Pnrr - pari a 32 miliardi di euro - è riferibile al settore delle costruzioni. La maggior parte riguarda

progetti già previsti e finanziati prima del Pnrr, anche se l'ultima parte dell'anno ha visto una significativa spinta: nella seconda metà del 2024 la realizzazione dei nuovi interventi sta accelerando, e registra una spesa complessiva di 6,7 miliardi. È quanto emerge dai dati dell'Osservatorio congiunturale sul settore per il 2025 presentato oggi dall'Ance. Rimangono da realizzare investimenti per 54 miliardi di euro entro il 2026. Attualmente, guardando il monitoraggio Ance, ci sono 11.236 cantieri aperti riferiti a opere Pnrr. Tra asili nido e interventi di edilizia scolastica risultano avviati 4.769 cantieri.

****COSTRUZIONI: ANCE, IN 2024 SETTORE -5,3%, CALA ANCORA IN 2025** =**

Roma, 28 gen. - (Adnkronos) - Nel 2024 il settore delle costruzioni rallenta segnando una flessione del 5,3% rispetto al 2023. È quanto emerge dall'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni presentato oggi dall'Ance, associazione nazionale dei Costruttori Edili. E le previsioni sul 2025 non sono migliori: l'associazione prevede infatti un'ulteriore rallentamento del 7%. Nel 2024, secondo l'Osservatorio, l'edilizia abitativa nuova registra un calo del 5,2%, mentre la riqualificazione del 22%. Crescono invece le opere pubbliche del 21% e l'edilizia commerciale degli uffici: dello 0,5% la nuova e dello 0,8% la riqualificazione.

COSTRUZIONI: ANCE, IN 2024 SETTORE -5,3%, CALA ANCORA IN 2025 (2) =

(Adnkronos) - Il calo del 2024 però, chiariscono i tecnici dell'Osservatorio Ance, non è un dato di per sé negativo. Viene infatti dopo un 'boom' legato agli investimenti Pnrr, un periodo di

crescita esponenziale che ora però inizia a venire meno con l'avvicinarsi del 2026, preoccupando il comparto sul possibile futuro. Le stime del 2025 in parte lo riflettono: le opere pubbliche segnano una crescita, ma al +16%, mentre l'edilizia abitativa nuova cala ancora del 2,6%, la riqualificazione va giù al 30%; l'edilizia commerciale e uffici va verso un +3,2%, la riqualificazione -2,5%. Intanto, nei primi nove mesi del 2024 cresce il numero di ore lavorate (+4,2%) e dei lavoratori iscritti (+5,5%). Tuttavia, a partire dalla seconda metà dell'anno si sono registrati tassi di crescita di minore intensità per i lavoratori iscritti e alcuni segni negativi per le ore lavorate.

COSTRUZIONI: ANCE, RISCOSSA COMUNI, IN 2024 OPERE PUBBLICHE +16,2% =

Roma, 28 gen. - (Adnkronos) - Nel corso del 2024 la spesa per le opere pubbliche degli enti territoriali aumenta del 16,2%. Lo rileva l'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni presentato oggi dall'Ance, associazione nazionale dei Costruttori Edili. Il livello di spesa ai lavori pubblici dei comuni passa in questo modo da 18,6 miliardi nel 2023 a 21,7 miliardi nel 2024, rafforzando ulteriormente la ripresa degli investimenti comunali avviata a partire dal 2017. Così, "la spesa dei comuni super i livelli del 2008 recuperando del tutto il drastico calo registrato tra il 2008 e il 2017 causato da politiche di bilancio restitutive ed alle conseguenze di poverimento della capacità di investimento degli enti territoriali", sottolinea Ance.

(ECO) Costruzioni: Ance, investimenti in edilizia giù' anche nel 2025 (-7%)

Dopo il calo del 5,3% registrato l'anno scorso

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 28 gen - Investimenti in costruzioni giu' anche nel 2025 dopo il calo del 5,3% messo a consuntivo nel 2024. La previsione e' dell'Associazione nazionale costruttori (Ance), che questa mattina presenta a Roma il proprio Osservatorio congiunturale sul settore. A pesare sulla nuova frenata degli investimenti e' soprattutto il crollo evidenziato dal comparto delle riqualificazioni che, perdendo la spinta del Superbonus, e' dato in calo di ben il 30%, dopo la caduta del 22% gia' registrata l'anno scorso. Destinata a perdere terreno anche la nuova edilizia abitativa (-2,6%) per effetto del calo dei permessi a costruire. A risollevarlo il comparto non basta l'exploit delle opere pubbliche: +16% quest'anno, dopo il +21% messo a segno nel 2024, grazie alla spinta dei cantieri finanziati dal Pnrr. In chiaroscuro l'edilizia commerciale e uffici: data in aumento per le nuove realizzazioni (+3,2%) e in calo per le riqualificazioni (-2,5 per cento).

****PNRR: ANCE, DAL 2028 GRANDE INCERTEZZA, RISCHIO CRISI COSTRUZIONI** =**

Roma, 28 gen. - (Adnkronos) - La fine del Pnrr apre scenari incerti, che senza un intervento mirato rischiano di trascinare il settore delle costruzioni nella stessa crisi profonda del 2011. È l'allarme lanciato dall'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni presentato oggi dall'Ance, associazione nazionale dei Costruttori Edili. Non subito, certo: il Piano termina nel 2026, trascinando il proprio effetto positivo anche l'anno successivo. Poi però "a partire dal 2028 si apre un periodo di grande incertezza per

il settore delle costruzioni".

Le stime di Ance, infatti, indicano che "il Pnrr, negli anni di massima realizzazione, peserà circa il 30% dell'intero comparto delle opere pubbliche". Secondo i tecnici dell'Osservatorio, si tratta di investimenti di circa 30 miliardi, che verranno meno al termine del piano, con la conseguenza che "se non saranno adottate misure adeguate, il mercato rischia di tornare ai livelli del 2011, nel pieno della crisi delle costruzioni".

Oltre ad un "ridimensionamento significativo del comparto che vedrebbe annullato l'effetto del Pnrr, c'è il rischio - avverte peraltro l'associazione - che si interrompa quel processo di ammodernamento sostenibile del paese che il piano europeo ha avviato ma non completato".

(ECO) Pnrr: Ance, 54% della spesa nelle opere pubbliche

C'è accelerazione: investimenti per 54 miliardi entro 2026

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 28 gen - La realizzazione dei nuovi interventi finanziati dal Pnrr sta accelerando 'soprattutto nella seconda metà' del 2024, registrando una spesa complessiva di 6,7 miliardi'. Lo segnalano i costruttori dell'Ance, presentando a Roma l'Osservatorio congiunturale sul settore per il 2025. Secondo l'Associazione circa il 54% della spesa sostenuta per interventi Pnrr (32 miliardi di euro) è riferibile al settore delle costruzioni. La maggior parte riguarda progetti già previsti e finanziati prima del Pnrr. Ma, come detto, nell'ultima parte dell'anno scorso hanno dato segni di accelerazione anche i nuovi

interventi. E' vero che rimangono da realizzare investimenti per 54 miliardi di euro entro il 2026. Ma ora la valutazione e' piu' ottimistica. 'Quello che sta accadendo e' molto positivo', ha commentato il vicepresidente dell'associazione Paolo Petrucco segnalando che 'l'approccio del Pnrr basato sul raggiungimento degli obiettivi, con milestone e target sta sviluppando un modo nuovo di sviluppare i progetti e utilizzare i fondi che vengono dall'Europa'. Per Petrucco 'non e' vero che non e' cambiato nulla', il nuovo approccio 'basato sulle performance ha contribuito a migliorare i processi decisionali e operativi, favorendo una maggiore responsabilizzazione e trasparenza'.

(ECO) Pnrr: Ance, 54% della spesa nelle opere pubbliche -2-

Cresce la spesa nei cantieri dei Comuni: + 16,2% nel 2024

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 28 gen - Nel piano degli investimenti Pnrr 'le imprese stanno facendo la loro parte', ha aggiunto Petrucco. Ma a colpire, in particolare, sono i dati in arrivo dai Comuni. Nel corso del 2024, la spesa per opere pubbliche degli enti territoriali ha fatto segnare un aumento del 16,2%. 'Il livello di spesa in lavori pubblici dei comuni passa in questo modo da 18,6 miliardi nel 2023 a 21,7 miliardi nel 2024, rafforzando ulteriormente la ripresa degli investimenti comunali avviata a partire dal 2017', segnala l'Ance. 'Con questo aumento la spesa dei comuni supera i livelli del 2008, recuperando del tutto il drastico calo registrato tra il 2008 e il 2017 (-54,6%), causato da

politiche di bilancio restrittive e dal conseguente impoverimento della capacità di investimento degli enti territoriali', commentano i costruttori.

++ Ance, comprare casa impossibile per 10 milioni di famiglie ++

Anche affitto in grandi città fuori portata per i più fragili (ANSA) - ROMA, 28 GEN - Nelle grandi città è impossibile comprare casa per 10 milioni di famiglie con un reddito fino a 24 mila euro. È quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni 2025 dell'Ance che indica Milano, Roma e Napoli come le città meno accessibili. L'ufficio studi dell'associazione indica che per pagare il mutuo si arriva a spendere la metà del proprio reddito, per il 20% delle famiglie meno abbiente anche oltre i due terzi. Anche l'affitto nelle grandi città è fuori portata per le famiglie più fragili. Per pagarlo si arriva a spendere quasi la metà del proprio reddito e per i meno abbienti anche oltre.

Ance, comprare casa è impossibile per 10 milioni di famiglie (2)

(ANSA) - ROMA, 28 GEN - Ance e Confindustria hanno presentato la proposta di un piano casa per i lavoratori e le famiglie, "così da soddisfare il bisogno strutturale di alloggi a un costo sostenibile", ha ricordato la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio. Il piano ha tre pilastri: semplificazioni urbanistiche e amministrative, misure fiscali, sviluppo di strumenti finanziari e di garanzia che rendano possibile la partecipazione all'investimento dei privati. "Ormai è chiaro a tutti - ha detto Brancaccio -

che questo problema sociale ha delle implicazioni profonde e determina evidenti difficoltà allo sviluppo delle persone e delle famiglie a una vita serena e finalizzata a progetti di crescita". "Ma le difficoltà di accesso alla casa - ha aggiunto - rappresentano anche un vincolo alla mobilità della forza lavoro e di altre categorie fragili (come gli studenti), ed incide negativamente sulle potenzialità di sviluppo dell'intera economia". (ANSA).

****CASA: ANCE, PER 10MLN FAMIGLIE IMPOSSIBILE COMPRARE** =**

Roma, 28 gen. - (Adnkronos) - Per 10 milioni di famiglie con un reddito fino a 24mila euro è impossibile comprare una casa nelle grandi città. A lanciare questo 'allarme accessibilità' è l'osservatorio congiunturale dell'Ance. Per pagare il mutuo - segnala infatti l'analisi - si è arriva a spendere la metà del proprio reddito. Per i meno ambienti anche oltre 2/3. Il podio delle città meno accessibili conta Milano in testa, seguita da Roma e, a ruota, Firenze. Lascia. Anche l'affitto, nelle grandi città, è fuori dalla portata delle famiglie e delle categorie più fragili: secondo Ance costa quasi la metà del proprio reddito, per i meno abbienti anche oltre. Anche qui, Milano, Roma e Firenze si confermano i capoluoghi più cari.

CASA: ANCE, PER 10MLN FAMIGLIE IMPOSSIBILE COMPRARE (2) =

(Adnkronos) - "Ormai è chiaro a tutti che questo problema sociale ha implicazioni profonde e determina evidenti difficoltà allo sviluppo delle persone e delle famiglie a una vita serena finalizzata a progetti di crescita", commenta la presidente di Ance, Federica

Brancaccio, nel suo intervento. E non solo.

"Le difficoltà di accesso alla casa rappresentano anche un vincolo alla mobilità della forza lavoro e di altre categorie fragili (come gli studenti), ed incide negativamente sulle potenzialità di sviluppo dell'intera economia", insiste la presidente.

Per questo, ricorda, Ance e Confindustria hanno presentato un documento di proposte basate su tre pilastri: semplificazione delle norme urbanistiche in vigore, incentivi fiscali alle imprese che sostengono parte dei costi di affitto dei dipendenti. E infine, lo sviluppo di strumenti finanziari che consentano, attraverso la minimizzazione dei rischi d'investimento, la canalizzazione del risparmio istituzionale e quello di prossimità della popolazione residente verso progetti di sviluppo immobiliare con funzioni di pubblica utilità.

(ECO) Casa: Ance, acquisto impossibile per 10 milioni di italiani

Nelle grandi città', con reddito inferiore a 24mila euro

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 28 gen - Comprare casa resta un miraggio per 10 milioni di famiglie italiane con reddito inferiore a 24mila euro. Lo segnala l'Associazione nazionale costruttori (Ance), che alla casa dedica un focus specifico dell'Osservatorio congiunturale sull'edilizia 2025, presentato oggi a Roma. In particolare, nelle grandi città' 'l'acquisto è insostenibile', con Milano, Roma, Napoli e Firenze in testa ai dati dei costruttori. 'Per pagare il mutuo - si legge nell'osservatorio - si arriva a spendere la metà' del proprio reddito, per i meno abbienti anche oltre i

2/3'. Anche l'affitto nelle grandi città e' fuori dalla portata per le famiglie delle categorie piu' fragili, tanto che per pagare i canoni 'si arriva a spendere quasi la meta' del proprio reddito, per i meno abbienti anche oltre'. Per ovviare al problema Ance e Confindustria hanno gia' evidenziato piu' volte la necessita' di sviluppare un modello di intervento pubblico-privato per garantire un'offerta abitativa piu' ampia. Un nuovo 'piano casa' basta su procedure urbanistiche piu' semplici, il coinvolgimento di investitori istituzionali e privati e nuovi incentivi fiscali 'per le imprese che sostengono le locazioni dei propri dipendenti e per ridurre i costi di produzione e vendita, rendendo la casa accessibile'.

Casa: Ance, fuori portata per 10 mln famiglie in grandi città =

(AGI) - Roma, 28 gen. - Per dieci milioni di famiglie italiane, con reddito fino a 24mila euro, l'acquisto della casa nelle grandi città risulta insostenibile: e' quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale sull'Industria delle costruzioni 2025 dell'Ance, presentato questa mattina. Per pagare il mutuo, viene spiegato, "si arriva a spendere la meta' del proprio reddito, per i meno abbienti anche oltre i due terzi". Tra le città meno accessibili ci sono Milano, Roma e Firenze. Anche permettersi di pagare un affitto nelle grandi città risulta fuori dalla portata per le famiglie delle categorie piu' fragili con un reddito fino a 24mila euro. Per pagare l'affitto - secondo i dati dell'Osservatorio - si arriva a spendere quasi la meta' del proprio reddito, per i meno abbienti anche oltre.

(AGI)Vt1/Sar

= Ance: -5,3% settore costruzioni in 2024, per 2025 atteso -7% =

(AGI) - Roma, 28 gen. - Nel 2024 rallenta il settore delle costruzioni, facendo segnare un -5,3% rispetto al 2023. Si è registrato un +21% relativo alle opere pubbliche ma anche un forte calo dell'edilizia abitativa (-5,2% sulla nuova e -22% sulla riqualificazione). E' quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale sull'Industria delle costruzioni 2025 dell'Ance, presentato questa mattina. L'edilizia, secondo le previsioni dell'Osservatorio, rallentera' ancora nel 2025, quando è previsto un -7%, nonostante sia atteso un +16% per le opere pubbliche. L'edilizia abitativa nuova a causa della contrazione dei permessi per costruire rischia una frenata del 2,6% e la riqualificazione per effetto dell'ulteriore rimodulazione degli incentivi fiscali un -30%.

Per l'osservatorio dell'Ance con la fine del Pnrr, i cui effetti si esauriranno nel 2028, si aprono scenari incerti che senza un intervento mirato rischiano di trascinare il settore delle costruzioni nella stessa crisi profonda del 2011. Per l'Ance oltre a un "ridimensionamento significativo del comparto che vedrebbe annullato l'effetto del Pnrr, c'è il rischio che si interrompa quel processo di ammodernamento sostenibile del paese che il piano europeo ha avviato ma non completato". (AGI)Vt1/Sar

PNRR: BANKITALIA, BANDITE OLTRE 2/3 RISORSE DA METTERE A GARA =

Roma, 28 gen. - (Adnkronos) - Oltre i due terzi delle risorse Pnrr da mettere a gara sono state bandite: circa 62 miliardi (di cui 45 per

lavori pubblici) su un totale di 92. Lo ha spiegato Sauro Mocetti, economista di Banca d'Italia, illustrando i dati raccolti da Via Nazionale alla presentazione dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni dell'Ance. La stima di due terzi però "è conservativa", precisa Mocetti, perché "non tutte le risorse per lavori pubblici prevedono necessariamente un bando".

Numeri alla mano, il 70% dei bandi finanziati o cofinanziati con il Piano è stato aggiudicato. "Un dato più elevato - sottolinea l'economista - rispetto al 63% desumibile da Anac". Tra quelli aggiudicati, "nel 55% dei casi sono stati avviati i lavori: il 22% sono anche terminati, l'11% sono avviati e in linea con il programma, il 22% sono in ritardo".

Per i cantieri avviati "la progressione dei lavori è spedita: il Sal medio avanza di circa 4pp ogni mese. Le maggiori difficoltà, cioè ritardi nei cantieri e progressione dei Sal, riguardano - osserva ancora Mocetti - i cantieri che fanno riferimento a bandi più grandi".

Opere pubbliche: 'riscossa' Comuni, nel 2024 spesa per 21,7 mld =

(AGI) - Roma, 28 gen. - Nel corso del 2024 la spesa per opere pubbliche in Italia - per quanto riguarda gli enti territoriali - ha segnato una crescita del 16,2%. Il livello di spesa in lavori pubblici dei Comuni è passato infatti dai 18,6 miliardi del 2023 ai 21,7 miliardi dello scorso anno, rafforzando ulteriormente la ripresa degli investimenti comunali avviata a partire dal 2017. E' quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale sull'Industria delle costruzioni 2025 dell'Ance, presentato questa mattina.

Con questo aumento "la spesa dei Comuni supera i livelli del 2008, recuperando del tutto il drastico calo registrato tra il 2008 e il 2017 (-54,6%), causato da politiche di bilancio restrittive e dal conseguente impoverimento della capacità di investimento degli enti territoriali", sono i dati dell'Ance. (AGI)Red/Sar

SALVA MILANO: BRANCACCIO (ANCE), 'FONDAMENTALE DARE CERTEZZA' =

Roma, 28 gen. - (Adnkronos) - Sulla proposta di legge 'Salva Milano' "è fondamentale dare un'interpretazione autentica delle norme che diano certezza ai cittadini, alle famiglie, alle imprese ma anche ai tecnici dei comuni". Lo ha ribadito la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, a margine della presentazione dell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, parlando del provvedimento attualmente al vaglio del Senato.

"In questa stratificazione di norme che arriva dal 1942 e che non risponde più alle esigenze di una società contemporanea, poi si genera quello che sta succedendo e che è partito da Milano. Quindi chiediamo un chiarimento - conclude Brancaccio - e chiediamo anche però di ammodernare il nostro sistema regolatorio perché risponda di più alle esigenze di una società moderna"

Ance: Pnrr spinge opere pubbliche 2025, 54% spesa e' costruzioni =

(AGI) - Roma, 28 gen. - La crescita delle opere pubbliche nel 2025 e' legata alla massima realizzazione possibile del Pnrr. Circa il 54% della spesa sostenuta (32 miliardi di euro) - in

relazione al Pnrr - e' infatti riferibile al settore delle costruzioni. E' quanto emerge dall'Osservatorio congiunturale sull'Industria delle costruzioni 2025 dell'Ance, presentato questa mattina.

La maggior parte riguarda progetti gia' previsti e finanziati prima del Pnrr. I nuovi interventi, soprattutto nella seconda meta' del 2024, "hanno accelerato la loro attuazione registrando una spesa complessiva di 6,7 miliardi". Entro il 2026 restano da realizzare investimenti per 54 miliardi di euro. L'approccio del Pnrr basato sul raggiungimento degli obiettivi ha contribuito a migliorare i processi decisionali e operativi, "favorendo una maggiore responsabilizzazione e trasparenza", emerge ancora dall'Osservatorio. (AGI)Vt1/Sar

****MALTEMPO: BRANCACCIO (ANCE), 'PAESE FRAGILE, SERVE GRANDE PIANO SU DISSESTO'*** =**

Roma, 28 gen. - (Adnkronos) - "Non è possibile che non ci sia un grande piano di interventi sul dissesto idrogeologico vista la fragilità di questo Paese". Lo ha detto la Presidente di Ance, Federica Brancaccio, parlando dell'emergenza climatica in Toscana e Liguria. "Cambiamenti climatici su un territorio fragile" sottolinea la presidente, spiegando che il problema riguarda a manutenzione del suolo, più che il metodo di consumo". In ogni caso, si tratta di "una grande problematica di questo Paese, e tutti dobbiamo fare squadra, respingere perché si lavori seriamente, e mettere mano alla fragilità del nostro territorio", conclude Brancaccio.